



COPIA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

N. 11

OGGETTO: A. B. C. FARMACEUTICA – AUDIZIONE PROVINCIA DI TORINO, COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE IDRICHE, QUALITA' DELL'ARIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO, DORINO PIRAS.

Il giorno **Venti** del mese di **Febbraio** dell'anno **2006** - alle ore **20,00** - nella sala delle adunanze consiliari, sotto la **Presidenza del Consigliere Paolo CARRA** - e con la partecipazione del **Segretario Generale – GIORDANO Dr.ssa Daniela e del Vice Segretario Dr. Franco BERTOLINO**, si è riunito il Consiglio Comunale come dall'avviso di convocazione recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno – al Sindaco, ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio:

1) GRIJUELA Fiorenzo – Sindaco

2) ALISETTA Lorenzo	Consigliere	13) GOGLIO Giuseppe	Consigliere
3) AVIGNONE Roberto	“	14) MATE' Sergio	“
4) BARINOTTO Claudio	“	15) OBERTO TARENA Paola	“
5) BARONE Sergio	“	16) PESCATORI Maria Laura	“
6) CAPPELLETTI Daniela	“	17) PIVATO Fernando	“
7) CARRA Paolo	“	18) RAIO Mario	“
8) CIMALANDO Gianni	“	19) REMOTTI Francesco	“
9) CUOMO Antonio	“	20) RIVETTI Silvia	“
10) DEBERNARDI Paolo	“	21) VITTONATTI Giuseppe	“
11) DELLA PEPA Carlo	“		
12) DEPAOLI Giuseppe	“		

Partecipano alla seduta gli Assessori: **ALESSANDRO Giovanni** - **AVETTA Alberto** –**BARBERIS Laura** - **RAO Salvatore** – **REDOLFI Alberto** – **STRATTA Alberto**.

Sono assenti, al momento della trattazione del presente argomento, i Consiglieri Signori:
BARONE Sergio – **GOGLIO Giuseppe**.

PUNTO 1 A. B. C. FARMACEUTICA – AUDIZIONE PROVINCIA DI TORINO, COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE IDRICHE,

QUALITA' DELL'ARIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO
ED ELETTROMAGNETICO, DORINO PIRAS.

In apertura di seduta il Presidente dr. CARRA comunica all'Assemblea che sono presenti alla seduta l'Assessore Provinciale con due tecnici degli uffici provinciali che istruiscono la pratica di autorizzazione ambientale integrata della ditta ABC farmaceutica.

Rileva inoltre che in riferimento al punto in oggetto "A.B.C. Farmaceutica" il Comitato "Ivrea La Bella" ha fatto pervenire un documento di cui da' lettura.

Successivamente, il Presidente passa la parola all'Assessore Provinciale dott. Dorino PIRAS che illustra le problematiche inerenti l'Azienda A.B.C. Farmaceutica.

Seguono gli interventi dei Consiglieri: RAIO – BARINOTTO – VITTONATTI – DEPAOLI – PIVATO – DELLA PEPA - PESCATORI – OBERTO - RIVETTI – REMOTTI, nonché la replica dell'Assessore PIRAS - della dott.ssa MOLINA e l'intervento del Sindaco GRIJUELA.

Il testo integrale degli interventi e del dibattito è contenuto nel verbale della seduta, che per la parte in oggetto viene allegato alla presente.

A questo punto esce dall'aula il Consigliere Rivetti.
Presenti 18

FB/ev

In originale firmati.

IL PRESIDENTE
Paolo CARRA

IL SEGRETARIO GENERALE
GIORDANO Dott.ssa Daniela

(Allegato)

Estratto Verbale del Consiglio Comunale – Seduta del 20 Febbraio 2006

1.ABC Farmaceutica – Audizione Provincia di Torino. Comunicazione dell'Assessore alle Risorse Idriche, qualità dell'Aria e Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Dorino Piras

CARRA Paolo

Buonasera. Affronteremo stasera il problema ormai ben conosciuto e tanto dibattuto dell'ABC e delle relative discariche. Il clou di questa serata è la relazione che ci farà l'Assessore Piras che a nome vostro ringrazio di essere venuto a Ivrea insieme ai suoi tecnici, sui risultati della cosiddetta Conferenza dei Servizi che si è preso incarico l'esame di tutto il problema ABC.

Prima però di dare la parola all'Assessore, e poi ai suoi collaboratori e quindi ai Consiglieri Comunali vi leggo perché così è previsto anche da Regolamento, un documento che è stato predisposto da un Comitato di cittadini, penso di San Bernardo, che sono interessati al problema dell'ABC. È un documento di due pagine e mezzo, che vi vado a leggere e che può costituire un contributo alla discussione che poi faremo tutti insieme.

“Richiesta di intervento al Consiglio Comunale del 20 febbraio 2006

Signor Presidente del Consiglio, Signori Consiglieri,

abbiamo atteso fino ad oggi di venire convocati, almeno per una audizione, dall'Assessore all'ambiente o dalla Commissione ambiente della Città di Ivrea, ma a quanto pare nessuno ne ha sentito l'esigenza.

Chiediamo quindi di prendere la parola dopo l'intervento dell'assessore Piras. Siamo convinti di averne diritto per tre motivi:

- 1) per farvi conoscere, in sede istituzionale, le nostre ragioni.
- 2) Per completare le informazioni date dall'assessore Piras.
- 3) Per farla finita una volta per tutte con le accuse pubbliche, da parte alcuni assessori e consiglieri dei partiti di maggioranza, di essere disinformati, di impaurire la popolazione con false informazioni e di cercare di mettere in difficoltà l'Amministrazione.

Sono accuse prive di qualsiasi fondamento che offendono, ancor prima di noi, il ruolo di difensori degli interessi collettivi che gli Amministratori e i Consiglieri sono chiamati a svolgere.

Noi siamo orgogliosi del carattere assolutamente apartitico e trasversale del nostro Comitato, del suo spirito di unità e coesione nel rispetto delle differenze e siamo determinati a difendere questa straordinaria esperienza con le unghie e con i denti.

Il Comitato spontaneo “Ivrea la Bella?” ha dovuto svolgere un ruolo di supplenza nell'informazione e nella tutela della salute e del territorio che è compito dell'Amministrazione, esigendo che vengano rispettate le leggi, disattese, di tutela della salute e del territorio e denunciando gli escamotage messi in atto per aggirarle.

Ci duole che il Sindaco, chiamandosi fuori, sia così disponibile ad accogliere la richiesta dell' ABC Farmaceutica di smaltire nella nostra città 100.000 tonnellate di rifiuti tossici all'anno, di cui 75.000 per conto terzi, ignorando le leggi di tutela della salute pubblica e del territorio e gli strumenti di cui dispone per garantirle.

Ci duole che solo oggi, dopo più di un anno da questa richiesta, il Consiglio Comunale venga compiutamente informato dell'operazione che si vorrebbe portare a termine nella nostra città, nella zona di San Bernardo.

Perché anche solo dal punto di vista tecnico, il progetto presentato dall'ABC è talmente zeppo di falle che la Conferenza dei Servizi del 24 gennaio u.s. ha rinviato la successiva convocazione a data da destinarsi, considerando fondate le osservazioni fatte dal nostro Comitato durante l'incontro pubblico del 17 gennaio e la Memoria Tecnica presentata in seguito.

Non è vero che la realizzazione del progetto sia legata esclusivamente ai meccanismi tecnici di approvazione da parte della Conferenza dei Servizi.

L'Amministrazione comunale dispone degli strumenti legislativi e urbanistici per impedire che ciò avvenga ed essa non può sottrarsi alle sue responsabilità e ha l'obbligo di rendere conto del suo operato al Consiglio Comunale e ai cittadini.

Sarebbe un primo passo concreto a costo zero, nel percorso del progetto "Ivrea partecipata" così tanto propagandato e costoso.

Permetteteci infine di essere sicuri che senza la nostra vigilanza e la mobilitazione dei cittadini questa autorizzazione oggi sarebbe un dato di fatto.

Noi vogliamo essere fiduciosi che il Consiglio Comunale, nell'ambito delle sue competenze, voglia svolgere un ruolo positivo per impedire che la nostra città, nella sua storia travagliata, sia trasformata da orgoglioso polo dell'informatica in un centro di smaltimento di rifiuti tossici che, nel garantire profitti sicuri all'ABC Farmaceutica, metterebbe a repentaglio la salute dei cittadini e l'integrità del nostro territorio.

Il Comitato “Ivrea la Bella?” nacque circa un anno fa per iniziativa degli abitanti delle zone interessate nel venire a conoscenza del progetto di realizzare un impianto di trattamento di rifiuti tossici e dell'ipotesi di

costruire un mega inceneritore, avendo come obiettivo la tutela della salute e del territorio. Il Comitato è apartitico, assolutamente trasversale e ne fanno parte, a titolo individuale, tutte le persone che perseguono questo obiettivo senza alcuna discriminazione. E' grazie al Comitato, con la sua ricerca puntigliosa della documentazione riguardante i progetti su menzionati, che la popolazione ha potuto essere informata in modo rigoroso e puntuale ed è grazie al sostegno della popolazione - più di 4.000 firme che continuano ad aumentare - ed alla partecipazione attiva della stessa alle diverse iniziative pubbliche, che oggi la Provincia ha nel nostro Comitato un interlocutore credibile, legittimo rappresentante dei cittadini che vogliono difendere il bene comune della salute e del territorio.

Nel 2004 P ABC Farmaceutica - oggi sede di confezionamento di sciroppi e compresse - chiede di poter trattare 100.000 tonnellate di rifiuti tossici all'anno, 75.000 delle quali per conto terzi, con cinque addetti.

Sostiene in un primo momento di voler concentrare a S. Bernardo le sue attività produttive: azienda chimica Unibios di Trecate, a cui furono a suo tempo posti i sigilli per inquinamento dell'aria, e l'azienda di prodotti cosmetici IDM di Sorbolo.

Nell'incontro pubblico del 17 gennaio u.s. l'Amministratore Delegato dell'ABC afferma che lo smaltimento per conto terzi è indispensabile per ripagarsi delle spese di questo investimento.

Sostiene che il conto terzi dovrebbe andare avanti per cinque anni, fino ad ammortizzazione avvenuta degli impianti; dopo, l'uso sarebbe esclusivamente interno. Tutto però, alla fine, dipenderà dall'andamento del mercato.

Ma nello stesso incontro comunica che l'azienda cosmetica non verrà trasferita a San Bernardo e alcuni giorni dopo il Sindaco di Ivrea, in una intervista concessa a "II Canavese" informa che l'impianto di Trecate dovrebbe essere trasferito in Cina.

Un impianto di depurazione di ben 100.000 tonnellate/anno di rifiuti tossici a solo uso interno, per quali produzioni?

E' evidente che l'intento della ABC Farmaceutica è quello di convertirsi soprattutto in una azienda di smaltimento rifiuti tossici, attività molto remunerativa e impossibile, per la natura stessa delle sostanze trattate, da controllare al 100%

Alcuni giorni dopo l'assemblea del 17 gennaio sono susseguite sugli organi di informazione locali interviste al Sindaco di Ivrea che hanno presentato situazioni nuove che non hanno riscontro nella realtà; per esempio: oltre al trasferimento in Cina dell'impianto di Trecate, numero di transiti giornalieri degli automezzi, tipo di rifiuti da smaltire, in quanto ad oggi la documentazione fornita da ABC non ha subito modifiche rispetto a quanto discusso il 17 gennaio.

Alcuni accenni particolari sul progetto dell'azienda

Vogliamo mettere in evidenza che, nel raggio di 1,5 km. dal sito insistono abitazioni private, numerose aziende, due scuole materne, due scuole elementari, una scuola media inferiore, un istituto tecnico superiore, una facoltà del Politecnico di Torino. Si tratta di migliaia di giovani e di adulti che vivono, studiano e lavorano sullo stesso territorio.

A dimostrazione della pericolosità delle sostanze trattate a Trecate è previsto un piano di evacuazione in caso di incidente.

I percorsi di accesso

L'esame dello Studio di Impatto Ambientale ha suggerito come via d'accesso la strada di Cascine di Romano, ove è vietato il passaggio di mezzi pesanti. Anche uno dei possibili altri percorsi (Pavone - S. Bernardo) è assoggettato a divieto di transito per i mezzi pesanti. Gli altri due possibili (attraversamenti di Ivrea rispettivamente da Albiano e da Banchette) sono stati riconosciuti come pericolosi in quanto attraversano centri abitati.

Il livello di rischio non è indifferente, in quanto questa attività comporterebbe un trasporto di liquami pericolosi calcolati in 17 viaggi al giorno di camion da 20 tonnellate, con 34 passaggi tra andata e ritorno.

Il depuratore di San Bernardo in zona di ricarica delle falde

Voi sapete che il depuratore di S. Bernardo, che dovrebbe accogliere i liquami trattati, non è a norma. L'ABC Farmaceutica è disponibile a sostenere le spese per adeguarlo e ampliarlo. La dimensione massima raggiungibile è però di sole 50.000 tonnellate. Cosa farne delle altre 50.000? Ecco allora entrare in gioco il progettato depuratore di Pavone, contestato dalla popolazione con ricorso al TAR, perché il sito individuato è in zona esondabile e ad ogni alluvione è sempre stata sommersa.

Come se non bastasse, il torrente Chiusella non è in grado di sopportare le portate di quattro depuratori: quello di S. Bernardo e altri tre di comuni vicini.

Ma cosa ancora più grave, il depuratore richiesto dall'ABC Farmaceutici è ubicato in zona di ricarica delle falde.

Leggiamo dalla "Istruttoria della Fase di valutazione" della Conferenza dei Servizi dell'8 marzo 2005:

"H sito insiste in "zona di ricarica delle falde" e non, come dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale, in prossimità della stessa, [...] e l'attività in progetto è inclusa nell'elenco delle industrie insalubri ". E ora andiamo a leggere cosa dice il Piano Territoriale Regionale:

"Art. 37. Zone di ricarica delle falde

[.-]

3. Prescrizioni immediatamente vincolanti.

Ferme le disposizioni di cui alla legge del 10.5.1976 n. 319 e successive modificazioni, al DPR 24.5.1988 n. 236, alla legge 18.5.1989 n. 183 e successive modificazioni, al DL del 14.6.1989 n.229 e alla legge 5.1.1994 n. 36, il Piano direttore regionale di settore detta le norme di tutela e di protezione delle zone di ricarica delle falde.

4. Prescrizioni che esigono attuazione.

[...]

4.2.Nelle zone di ricarica delle falde i PRG comunali dovranno escludere la possibilità di localizzazione di attività produttive incluse nell'elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie ".

Ci siamo chiesti perché queste norme chiarissime sono state ignorate e la risposta l'abbiamo trovata nel verbale della Conferenza dei Servizi dell'8 marzo 2005:

"[...] Per quanto riguarda la Delibera Regionale nella quale si definisce che i PRGC devono prevedere norme che evitino l'inserimento di industrie insalubri su aree di ricarica delle falde, l'arch. Vinzio sottolinea che il PRGC adottato non ha ancora recepito tale norma ".

Perché il Piano Regolatore non ha rispettato le leggi e non ha recepito la normativa di tutela della salute pubblica?

Il depuratore è ubicato in area esondabile.

Durante l'alluvione del 2000 il depuratore di San Bernardo scoppiò e le acque reflue invasero Canton Moretti e tutta l'area circostante. Solo la rottura del ponte ferroviario sul torrente Chiusella impedì che l'area venisse sommersa. Ma stranamente, nelle mappe di esondazione della Dora Baltea redatte dalla Regione Piemonte questa zona risulta non interessata. Il Comitato sta raccogliendo testimonianze e documentazione fotografica per dimostrare questa esondazione che potrebbe ripetersi in futuro.

Pensiamo, con questo documento succinto, di avervi dato le informazioni che facciano giustizia di tutti i pregiudizi nei nostri confronti e che possiate valutare serenamente la situazione. Tutti i documenti citati sono pubblici e il Comitato è a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento. A queste brevi note faremo seguire richieste precise. Grazie per l'attenzione”.

Direi a questo punto di dare la parola all'Assessore Piras perché credo ci sia già molto materiale su cui discutere.

Grazie.

PIRAS Dorino

Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco, il Vice Sindaco e il Consiglio Comunale per aver la possibilità anche di un passaggio a livello amministrativo, e per eventualmente rispondere anche dal punto di vista tecnico a eventuali richieste del Consiglio. Non è sicuramente un segreto il fatto che l'Amministrazione Provinciale, per ciò che riguarda nella mia persona l'Assessorato, è precedentemente venuto a contatto con i Comitati e i tecnici dei Comitati; e questo non voglia essere letto dal Consiglio Comunale di Ivrea come un atto né di prevaricazione né di scarsa attenzione, ma è normalmente in uso nell'Amministrazione Provinciale, almeno per quello che posso garantire io durante il mio mandato; è chiaro che questi tipi di criticità sono state portate a conoscenza anche nelle varie Conferenze dei Servizi e si sono avuti anche degli incontri pubblici, tra cui il

primo, probabilmente quello a cui si riferiva a fine gennaio, 25 gennaio, che era un'articolazione della Conferenza dei Servizi, cioè non era un semplice incontro pubblico, ma un incontro che, come si è detto anche l'altra sera a San Bernardo, era semplicemente una parte della Conferenza dei Servizi in cui è possibile, attraverso le possibilità che da la legge, di raccogliere delle informazioni, o raccogliere comunque eventuali opposizioni e criteri di merito, da parte del proponente del progetto, stante il fatto che a questo partecipa chiaramente anche la Provincia di Torino.

Per ciò che riguarda la Conferenza dei Servizi è stato detto sul fatto che la Conferenza dei Servizi ha recepito e ha seguito anche indicazioni di tecnici che sono state espresse dal Comitato. Chiaramente la Conferenza dei Servizi ha una sua articolazione che permette il fatto che non più di due tecnici possano essere all'interno e dal punto di vista della popolazione ci può essere praticamente il fatto di essere degli auditori in quella sede, mentre invece per ciò che riguarda l'altra serata invece potevano essere raccolti documenti direttamente da chiunque, e l'ultima Conferenza dei Servizi si è chiusa con il fatto della necessità che ha espresso il mio Assessorato e io stesso, di approfondire i diversi temi che sono stati portati a conoscenza del Comitato.

Dal punto di vista amministrativo devo anche dire che i tecnici che hanno preso in visione questo tipo di documentazione, ci hanno fatto pervenire alcune criticità presenti e mi sembra che abbiano espresso almeno il fatto che la documentazione deve essere ancora implementata e che deve essere ancora trasmessa anche a chi vuole, a livello di cittadinanza, prendere visione ancora più compiutamente di tutta la documentazione, ma non si sono avute frapposizioni nell'acquisizione di tutta la documentazione; e che, dal punto di vista tecnico, sicuramente la Provincia di Torino non ha svolto un lavoro negativo, pur essendoci appunto diverse possibilità ancora di approfondire diversi temi che i Comitati e la popolazione hanno espresso.

Ho detto anche che tutto questo tipo di procedimento ci permette anche, diciamo così, una certa azione che è data dal fatto di concedere poi anche un'autorizzazione integrata ambientale. L'autorizzazione integrata ambientale prevede l'utilizzazione delle migliori tecnologie, prevede un articolazione di incontri sulla possibilità di dare questo tipo di autorizzazione, tenendo anche conto di ampliamenti che questo tipo di autorizzazione ci permette rispetto alla legge normale. Questo anche per dire che, e qui non voglio di nuovo ricalcare le diverse cose che sono state dette nell'ultima riunione, per ciò che attiene il fatto di far partecipare la popolazione a questo tipo di procedimenti, anche se tengo come Amministratore a dire che la popolazione è comunque rappresentata dalle Istituzioni. Così come io rappresento due milioni e duecento mila cittadini dal punto di vista amministrativo per quanto riguarda le competenze, ci sono poi chiaramente i Sindaci, i Consigli Comunali, la Regione Piemonte, che nelle diverse articolazioni sono espresse democraticamente dai vari livelli istituzionali; è chiaro che la voce di chi è all'interno dei territori può essere raccolta attraverso appunto queste varie articolazioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la quale prevede anche l'uso delle migliori tecnologie e può prevedere anche la possibilità di confrontarsi con dei tecnici espressi dalla popolazione, questa almeno è la scelta che l'attuale Amministrazione della Provincia di Torino sta facendo e ha fatto. Così come ho riportato anche in altre aree geografiche si è scelto questo tipo di confronto e quindi da questo punto di vista si vogliono approfondire appunto le varie criticità che sono state espresse a livello di popolazione. Questo perché c'è, a mio avviso, una serietà di poter usare questi nuovi strumenti legislativi molto più vicini alla popolazione anche se chiaramente spesso non sono strumenti che ancora la popolazione conosce bene, perché infatti proprio in quella sede della riunione di fine gennaio era possibile far acquisire direttamente, come documento tecnico, il fatto che la popolazione dicesse cosa le andava bene. Questo si è recuperato anche attraverso il lavoro dei tecnici; quindi da questo punto di vista la Conferenza dei Servizi non si è chiusa perché diversi punti, come richiesto espressamente da me, fossero ancora approfonditi. È necessario poi, ma per questo ci saranno eventualmente dei passaggi con i vari componenti del Consiglio Comunale, che l'azione della Provincia di Torino, così come penso del Sindaco del Comune di Ivrea, e dei Consiglieri, non possa essere fatta al di fuori della legge ma debba essere, a mio avviso, condotta in maniera tale che la legge debba accompagnare le giuste perplessità della popolazione, ma sia chiaro che tutto quello che viene fatto, viene fatto all'interno della legislazione, proprio perché qui siamo in una sede Amministrativa, oltre che politica, e quindi nessuno ha posso dire neanche in questo momento elevato delle accezioni particolari per ciò che riguarda il fatto che il procedimento amministrativo sia stato portato in maniera difforme dalla norma. Questo mi preme sottolinearlo perché è un problema che magari non riguarda molto Ivrea, ma è un problema che riguarda i rapporti tra Istituzioni e cittadini anche in altre sedi. Quindi per quello che riguarda il tipo di posizione della Provincia di Torino, noi, essendo garanti di tutto questo procedimento, anche con il Sindaco di Ivrea e con gli altri livelli istituzionali, abbiamo richiesto che ci fosse un approfondimento su queste parti che avevano delle criticità. Da

questo punto di vista posso dire che siamo ancora all'interno dell'esame dei diversi punti anche se, torno a dire, i vari tecnici che sono stati espressi dai Comitati non hanno rilevato delle eccezioni così fondamentali al lavoro tecnico che è stato fatto a livello di Provincia di Torino. C'erano comunque delle parti a mio avviso, che io stesso ho chiesto di esaminare con i miei tecnici in maniera un po' più approfondita, come i piani di sicurezza, questa cosa delle falde e via dicendo. Però, se posso dire, si è sgombrato il campo dal fatto che sono stati commessi degli errori o degli illeciti anche dal punto di vista di attenzione e che non stiamo tornando indietro, come ho sentito, rispetto a un'autorizzazione che si sarebbe chiusa. Guardate che l'attenzione che noi poniamo a ogni tipo di procedimento è veramente quella di passare alla lente d'ingrandimento ogni tipo di problematica, così come posso dire, ma prendo semplicemente un punto, l'alluvione che sulle carte era segnata in una certa maniera, ho avuto il legittimo sospetto che magari ci fosse della documentazione che non era presente e conosciuta e in questo momento non è presente agli atti neanche degli Enti, e che se c'è la dimostrazione di altri tipi di interessamento del territorio che non sono quelli che noi abbiamo sulle carte, siamo pronti ad approfondirli. Ad esempio, sul problema delle falde, posso dire che da questo punto di vista c'è meno criticità; comunque, sia dal punto di vista dei trasporti, sia del piano di sicurezza c'è la possibilità a questo punto di capirlo. Questo perché lo stesso Assessore, pur essendo l'espressione politica vuole capire come privato cittadino. Io non faccio questo mestiere, il mestiere dei miei tecnici, ne faccio un altro, e anch'io voglio capire come gli altri quali sono i punti da mettere in fila e come si risolvono quelle criticità. Questa quindi è l'intenzione politica; da questo punto di vista posso dire che abbiamo sempre avuto massima collaborazione, per ciò che riguarda il Sindaco di Ivrea, e il Vice Sindaco e coloro che sono deputati al governo della vostra Amministrazione, e che non abbiamo subito, come ho sentito, nessun tipo di pressioni da parte ad esempio dell'ABC Farmaceutica o di altre articolazioni. Quindi da questo punto di vista questo è un procedimento che sta andando avanti con serietà, guardando giustamente con il lanternino ogni sorta di criticità, proprio perché oltre a ciò noi come autorizzazione integrata ambientale abbiamo una piccola norma che ci rende anche responsabili, un po' meno devo dire la verità rispetto al Sindaco che è la più alta Autorità Sanitaria e che quindi da questo punto di vista non ci mette semplicemente la faccia, ma ci mette anche proprio il suo potere o la necessità di rispondere ad eventuali leggerezze. E quindi da questo punto di vista il primo interlocutore che ha necessità che sia fatto tutto ciò che è necessario per salvaguardare la salute dei cittadini è proprio il Sindaco di Ivrea, nella sua persona di Sindaco e di più alta Autorità Sanitaria. Questo è un fatto che noi, anche come autorizzazione integrata ambientale che viene richiamata per una parte, dobbiamo soddisfare, e a me è particolarmente cara questa parte perché la mia professione mi obbliga, indipendentemente dalla politica, a soddisfare questo tipo di problematica. E in questo momento stiamo cercando, anche proponendo ai tecnici dei Comitati, e forzando, diciamo così se vogliamo, in parte la legge, di accompagnarci, sia il Sindaco, quindi il Consiglio di Ivrea, sia i Comitati, in questo tipo di problematica.

Un'altra problematica che io pongo e che non è stata posta all'attenzione a mio avviso in maniera particolarmente forte, è quella dei monitoraggi, perché malgrado tutto i monitoraggi sono la parte a mio avviso qualificante di ogni tipo di autorizzazione. Da questo punto di vista la Provincia di Torino sta agendo nel senso di andare anche al di là sicuramente dei monitoraggi che sono normalmente previsti dalla legge, questo perché la garanzia, indipendente da quello che si fa e indipendentemente dal fatto che poi siano più o meno tutti d'accordo su quello che entra e quello che esce, noi dobbiamo essere sicuri che quello che esce nel tempo sia effettivamente un qualcosa non solo di sostenibile dal punto di vista ambientale, ma che non abbia la minima ricaduta da parte della popolazione. C'è anche da un altro punto di vista la compartecipazione dell'ASL di Ivrea che ha dato il suo parere, e questo è effettivamente un parere sanitario-tecnico che noi abbiamo acquisito, e quindi da questo punto di vista io ho anche proposto che nel monitoraggio, ma questo in accordo con la cittadinanza e con i comitati, ci sia massima trasparenza anche nella raccolta dei dati, nella partecipazione ai monitoraggi e nella pubblicizzazione continua di questo tipo di informazioni, anche perché sono queste le informazioni che effettivamente servono alla cittadinanza. Sul tipo di autorizzazioni quindi in questo momento non ho niente da dire se non il fatto che l'autorizzazione è allo studio ed è in una fase ancora, diciamo così, interlocutoria, e quindi da questo punto di vista non si è deciso assolutamente nulla se non che il lavoro tecnico che è stato acquisito, sia chiaro, è un lavoro tecnico che ha una pregevolezza tecnica che è stata riconosciuta da tutte le parti e che in questo momento non ha nella sua linea di sviluppo ha avuto delle criticità dal punto di vista amministrativo.

Io chiederei dunque al Sindaco eventualmente, poi se avete necessità di avere qualche elemento in più. Dal punto di vista amministrativo la situazione è questa.

CARRA Paolo

Grazie Assessore. I tecnici risponderanno alle domande dei Consigliere.

Allora apriamo la discussione fra i Consiglieri. Chi vuole intervenire? Raio, del Gruppo Per la Città. * (1)

Errata corrige: Gruppo Uniti per la Comunità

RAIO Mario

Nel passato Consiglio Comunale io ho chiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale con la presenza dei responsabili della Provincia perché i Consiglieri Comunali hanno il diritto e il dovere di conoscere, dibattere, decidere sulle iniziative che riguardano il territorio Comunale. È l'esercizio del controllo democratico che spetta agli eletti per onorare gli impegni assunti con i cittadini. È il rapporto nuovo che deve essere realizzato tra eletti ed elettori, gli eletti devono rispondere periodicamente agli elettori di come hanno utilizzato il mandato ricevuto, e gli elettori devono criticare, ma anche fare proposte, di cui gli eletti devono tener conto, e ho ascoltato la lettera che è stata inviata dal Comitato per "Ivrea la Bella?", e mi sembrano cose interessanti; ho ascoltato anche le riflessioni dell'Assessore e penso che con serenità si può continuare il dibattito. Questo modo diverso dell'agire politico evita la lontananza dalla politica e la non partecipazione dei cittadini. A mio parere questo Consiglio Comunale avrebbe dovuto essere convocato da tempo; è stata approvata una delibera sulla partecipazione, io ho sempre sostenuto, e lo ripeto, che la partecipazione deve essere realizzata a tutti i livelli, Consiglio Comunale, Commissione Consiliare, nei rapporti con le associazioni nel confronto con i cittadini. Dobbiamo evitare di ascoltare come è avvenuto recentemente nella riunione delle Commissioni Congiunte Istruzione e Cultura, l'accusa rivolta dal Presidente della Consulta per la Cultura di non essere mai stato informato sulle attività culturali. Queste sono cose che bisogna evitare nel modo più assoluto. E ha fornito nel passato Consiglio Comunale la documentazione relativa alla terza riunione della Conferenza dei Servizi. Noi non sappiamo niente delle prime due riunioni, ma passando al problema specifico la documentazione che ci è stata fornita per mio conto è insufficiente per esprimere una valutazione oggettiva. Per quanto riguarda l'impatto ambientale risulta che l'ASL9 aveva chiesto dati riguardanti le immissioni atmosferiche, le emissioni sonore, le problematiche infettive. Sono state fornite risposte sulle immissioni atmosferiche e sulle problematiche infettive; per quanto riguarda le immissioni atmosferiche sono stati forniti dati che devono essere ulteriormente approfonditi. Prendo atto che questa sera l'Assessore ha dichiarato che è necessario un ulteriore approfondimento. Per le problematiche infettive la risposta mi pare confusa, io la devo leggere perché ci si renda conto anche voi che state in Provincia, vi rendiate conto che queste riflessioni valgono niente. Leggo, "Problematiche infettive: dalle analisi emerse risulta che lo stato di salute della popolazione eporediese su malattie e mortalità causate dalle vie respiratorie, presenza di acido solforico sta nella media regionale, anzi, si può constatare che nell'Eporediese si muore di meno a causa di queste patologie. Pertanto le emissioni dell'ABC non vanno ad incidere su una popolazione già a rischio per patologie respiratorie". Io non riesco a capire cosa vuol significare quello che è scritto qui; vuol dire che viene l'ABC e aumentano i rischi? Non so, lascio a voi riflettere.

A mio parere è quindi necessario dare risposte più concrete e più complete per quanto riguarda i dati richiesti dall'ASL9, sul piano di sviluppo industriale, che dovrebbe prevedere un nuovo polo farmaceutico e quindi l'esigenza di costruire un depuratore di smaltimento dei rifiuti, io mi chiedo perché non viene prevista la costruzione di un depuratore adeguato alle esigenze della sola azienda ABC, invece di prevedere anche la depurazione per Conto Terzi. Noi stiamo parlando di problemi che riguardano sostanze nocive che possono causare gravi danni al territorio e ai suoi abitanti. Quindi per mio conto è necessaria una riflessione seria ed un approfondimento che riguardi tutti gli aspetti del problema.

Si deve anche esaminare, e mi pare che è stato accennato da qualcuno in questa documentazione, la possibilità di individuare un territorio più adeguato in accordo con i Comuni di Pavone, Romano Canavese e Strambino, per smaltire meglio i rifiuti.

Chiedo infine al Sindaco che i Consiglieri Comunali vengano costantemente informati sugli ulteriori sviluppi e sulle riunioni della Conferenza dei Servizi.

Grazie.

CARRA Paolo

Barinotto, Capogruppo di Rifondazione.

BARINOTTO Claudio

Signor Presidente, lo stesso Sindaco, Consiglieri colleghi, già nel precedente Consiglio Comunale il Sindaco aveva fornito alcune comunicazioni sulla richiesta avanzata dall'ABC Farmaceutica e sullo stato in cui tale richiesta veniva a trovarsi nella Conferenza dei Servizi, la quale, non avendo ancora concluso il suo iter e non avendo formulato il suo parere da sottoporre alla Giunta Provinciale resta formalmente aperta ed impegnata nell'approfondimento delle osservazioni. Noi valutiamo positivamente la non chiusura dei lavori della Conferenza così come finora ha vagliato la richiesta dimostrando competenza e professionalità. Certo la non chiusura dei lavori è anche frutto di una scelta politica dell'Assessore Piras, e quindi dell'Ente Provincia che ringraziamo per il loro impegno, e per farsi carico delle osservazioni e preoccupazioni di cui il Comitato "Ivrea la Bella?" si fa portavoce. Va anche detto che la non chiusura dei lavori della Conferenza dei Servizi della Provincia titolare del procedimento, è dovuta anche alla mobilitazione di cittadini di San Bernardo e del Comitato, molto preoccupati dai disagi e dai rischi che la popolazione sarebbe eventualmente esposta a seguito della presenza e sviluppo di attività industriali di cui l'ABC ha richiesto autorizzazione.

Sentiamo doveroso nei confronti dei cittadini e per la responsabilità che portiamo, fare per la nostra parte autocritica. Sulla vicenda ABC c'è stata una grande sottovalutazione politica la cui responsabilità, a nostro modo di vedere, è crescente nei confronti di chi porta responsabilità maggiori delle nostre, per non aver accolto le ricadute, le preoccupazioni, i timori e le paure che di una simile attività avrebbe potuto portare nel tessuto sociale. L'errore politico maggiore è aver lasciato la valutazione ai soli organismi tecnici con una deresponsabilizzazione da parte di coloro che hanno invece responsabilità politica poiché spetta all'organo politico decidere la programmazione territoriale, la funzione delle aree industriali e locate nei centri urbani, il modello di sviluppo locale.

La questione pone a tutti domande alle quali occorre dare delle risposte chiare su come intendiamo la democrazia, la partecipazione, il governo della Città, chi è chiamato a decidere le direttrici dello sviluppo locale e in che modo le decisioni sono assunte, e di conseguenza come informiamo e comunichiamo con i cittadini affinché si possa meglio coinvolgerli e renderli partecipi dei processi decisionali. Sulla vicenda dell'ABC tutto questo non si è neppure tentato di farlo, dentro un clima di preoccupazioni e paure che crescevano nel tempo tra la popolazione, emergeva una domanda di partecipazione oltre a richieste di garanzie e tutele sul piano della salute e dell'ambiente, verso gli amministratori della città, che non è stata colta. Anziché scommettere sul coinvolgimento e rapporto diretto con la popolazione, per ora ha prevalso una chiusura, ci si è chiusi nel tecnicismo, le posizioni sono andate così radicalizzandosi più persevero l'opposizione alla richiesta, più persevero un'accusa all'Amministrazione di essere responsabile e poco attenta agli interessi collettivi della popolazione e quindi subalterna agli interessi dell'azienda. Dobbiamo su questa questione abbandonare le posizioni sinora avute, cambiare l'atteggiamento e il modo di porsi, recuperare e costruire un dialogo con i cittadini, con tutti i cittadini che stanno manifestando e opponendosi. Noi crediamo che ci siano gli spazi per recuperare la fiducia che sentiamo oggi essere venuta meno nei confronti della nostra Amministrazione da parte di quei cittadini che sono qui a manifestare la loro contrarietà, che ci chiedono di fare nostre le loro preoccupazioni sui possibili rischi alla salute e all'ambiente, e ad un futuro vissuto con timore, per una qualità della vita che potrebbe notevolmente peggiorare, a non liquidare con superficialità ritenendo che ben altri fattori e situazioni presenti siano potenzialmente altrettanto rischiosi. Questo agire politico ci aspettiamo dal Sindaco, dalla Giunta, dai partiti di maggioranza, ognuno per la propria quota di responsabilità che rappresenta. Rifondazione Comunista da qualche tempo chiede un intervento politico in tal senso che tuttora stenta ad emergere, ma la cosa che ci preoccupa è la scarsa disponibilità ad intraprendere una iniziativa politica, anche per questa assenza di un'iniziativa più collettiva noi ci siamo attivati cercando di stabilire un rapporto e un dialogo costruttivo con i cittadini e il Comitato "Ivrea la Bella?". In questi mesi abbiamo più volte reso pubblica la nostra posizione, ma è bene che sia nuovamente ribadita qui stasera. Siamo convinti che sia utile alla collettività che lo smaltimento dei rifiuti avvenga laddove si producono. Siamo altresì convinti che occorrerebbe convincere e facilitare le aziende ad avvalersi di impianti di depurazione gestiti da soggetti pubblici. Quante volte si sono scoperte discariche abusive, rifiuti tossici abbandonati, causando danni ambientali enormi e i costi per la bonifica sono sempre stati a carico della collettività. Tutti abbiamo il dovere di lavorare per contrastare pratiche illecite; preghiamo che questa attività di trattamento rifiuti delle lavorazioni industriali richieda nel futuro impianti di elevato contenuto tecnologico, e che siano pianificate aree industriali idonee. L'area industriale di San Bernardo non è idonea a ospitare simile attività data la vicinanza alle aree

residenziali. Occorre quindi verificare se Ivrea dispone di nuove aree da destinare a tale attività e quindi inserirle nel suo Piano Regolatore Generale.

Siamo contrari a concedere all'ABC Farmaceutica l'autorizzazione al trattamento di rifiuti per conto terzi, con un impianto da 100.000 mq all'anno. Auspichiamo uno sviluppo dell'azienda ABC Farmaceutica sul nostro territorio, sviluppo che porti nuova occupazione e nuove professionalità, contribuendo con una maggiore diversificazione produttiva dell'area. Certo non a discapito della presenza delle altre aziende lì insediate, ritenendo inoltre che dalla stessa vada assicurata l'attività di smaltimento dei rifiuti prodotti della propria lavorazione. Ma sappiamo che questo non è assolutamente sufficiente. È necessario che sia l'Amministrazione Comunale ad attivarsi; per questo proponiamo che la Giunta organizzi una campagna di informazione e comunicazione specifica, una serie di incontri in quel quartiere coinvolgendo la Pro Loco, la scuola con gli insegnanti, i genitori, la parrocchia, i frequentatori del Circolo Arci, con gli esponenti del Comitato, e quanto altro possa servire al confronto e ad una ripresa del dialogo civile e rispettoso, per ricercare e trovare una soluzione condivisa alla richiesta dell'ABC, assicurando che ad essere interessata alla vicenda ABC sia tutta la città e il territorio. E quindi iniziative andrebbero pensate anche avendo questo orizzonte, pur coscienti che non sarà il Consiglio Comunale a doversi pronunciare con un suo deliberato, concedendo o non concedendo l'autorizzazione; noi non possiamo esimerci dal formulare un nostro parere e assumerci tutte le responsabilità politiche.

Proponiamo per il prossimo Consiglio Comunale di elaborare una mozione affinché si valuti e ci si pronunci sulla richiesta dell'azienda, valutando i lavori della Conferenza dei Servizi, le osservazioni del Comitato, le posizioni dei cittadini che si oppongono con fermezza e determinazione, con l'auspicio di dare così un aiuto e un contributo per la ricerca alla soluzione condivisa con i cittadini.

Vorrei ancora fare due appelli; come speriamo di raggiungere il già arduo obiettivo di "Ivrea Partecipata" se su problemi come questo si adottassero soluzioni imposte. Come verrebbe la partecipazione?

Se si dovessero imporre soluzioni di questa natura, come possiamo immaginare quello slogan "Ivrea la città delle qualità", e scusate il bisticcio di parole, con un dialogo di questa qualità?

Termino chiedendo a tutto il Consiglio Comunale e tutta la Giunta di adoperarsi al fine di trovare una soluzione concordata con i cittadini interessati e di evitare in tutti i modi soluzioni imposte.

Grazie.

CARRA Paolo

Grazie Barinotto. Vittonatti del gruppo Cambiamo Per Migliorare, ovvero Gruppo Goglio.

VITTONATTI Giuseppe

Grazie Presidente.

Vorrei precisare alcuni punti. Se questa sera siamo finalmente qui a discutere questo argomento in Consiglio Comunale e con i cittadini che sono curiosi di sapere qualcosa in più sull'ABC Farmaceutica ed in più se sono state fatte riunioni e confronti, dobbiamo dire grazie al sottoscritto e alla Consigliera Rivetti Silvia che, con le nostre interpellanze, abbiamo suscitato queste cose, altrimenti questa sera non saremmo qui a discutere del progetto ma bensì del prodotto finito.

Un altro punto da mettere molto in chiaro e dove sono stato accusato di voler chiudere le aziende, è che noi non siamo contrari all'ABC Farmaceutica così com'è, cioè una produttrice di sciroppi e di pillole, anzi, speriamo che cresca e che sviluppi e che aumenti la sua capacità di impiegare personale. Ma certamente siamo contrari allo smaltimento dei rifiuti tossici di terzi.

Come dicevo, a fronte delle nostre richieste di delucidazione, l'ABC Farmaceutica è venuta in Commissione e ha raccontato il progetto che voleva sviluppare. Il progetto dava per scontato alcune cose:

- il depuratore di Canton Moretti funzionante; non si poneva il problema che era fuori legge e che necessitava di una trasformazione non indifferente sia come lavori che come costi, e non si sapeva chi li pagava.
- Nel progetto non veniva in nessun modo menzionato l'impatto di tutto questo sulla popolazione che viveva, vive e forse vivrà a poche centinaia di metri.
- Non si teneva conto della scarsa viabilità del territorio, addirittura la strada indicata per il passaggio dei camion era quella di Romano Canavese; al di là del passaggio di un centro cittadino, addirittura ci sono i

divieti di transito per automezzi pesanti; quindi chi ha fatto il progetto non si è neanche preso la cura di andare a vedere se vi era o meno l'opportunità di passare.

La realizzazione di tale progetto era immediata, senza prendere in considerazione i punti precedenti.

Dopo diversi incontri a più soggetti, dopo diverse richieste di delucidazione sul progetto si arrivava alla riunione del 17 gennaio 2006, nel salone sotto la chiesa di San Bernardo. Durante l'incontro erano presenti l'Amministratore delegato dell'ABC Farmaceutica Dott.Ruisi, il tecnico specializzato dell'ABC Farmaceutica Dott.Bilotta, lo staff della Provincia, il Sindaco e la popolazione. In questa occasione il Dott.Ruisi, Amministratore delegato dell'ABC Farmaceutica ha dato delle indicazioni di come si sarebbe evoluta l'azienda, che erano completamente diverse da quelle descritte nel progetto e sottoposte all'approvazione provinciale. Nel progetto si illustrava che tutti gli stabilimenti dell'ABC Farmaceutica venivano raggruppati a San Bernardo e che doveva quindi esserci la necessità di sviluppare un depuratore per poter così smaltire le acque proprie. Gli stabilimenti sono quelli di Trecate e di Sorbolo. Nell'illustrazione del 17 gennaio il Dott.Ruisi diceva che gli stabilimenti di Trecate e di Sorbolo non venivano spostati, lo dimostrava il fatto che si stavano riordinando tutti gli impianti compresi quelli di depurazione, confermato poi in un secondo momento anche dal tecnico Dott.Bilotta. Questo sta a significare che l'impianto di depurazione voluto a San Bernardo ha poco a che fare con lo smaltimento dell'azienda ma con il nuovo mestiere, cioè il terzista. L'ABC oggi ha un fatturato di circa 16 milioni di euro, questo si può evincere dai dati che si possono trovare nella Camera di Commercio, con una perdita di circa 2 milioni di euro. Con questo impianto la capacità lavorativa di assunzione è di cinque addetti a pieno regime. Se mai questo dovesse avvenire tra alcuni anni, bisognerà capire se ci sarà ancora necessità di queste cinque persone, così come con un investimento di pochi milioni di euro, si parla di 1, 2 milioni di euro, andrà ad avere un fatturato di oltre 15 milioni di euro. Voi capite perché questo viene tenuto ad essere costruito. Concludendo noi chiediamo che l'Assessore Provinciale tenga conto delle affermazioni fatte dall'Amministratore delegato Dott.Ruisi, e ne prenda buona nota perché il progetto che si sta analizzando non è più quello che si sta cercando di realizzare. La Provincia era presente con i suoi tecnici a questa dichiarazione; che si verifichi che la portata del Chiusella in questi periodi e nei periodi estivi dove il fiume diventa nient'altro che una pozza d'acqua che non ha la forza di muoversi per la scarsità d'acqua del fiume stesso. Andando ancora a peggiorare con le ambientalizzazioni climatiche questo non farà altro che peggiorare la situazione già oggi in essere.

Chiediamo inoltre al Sindaco che nella revisione del Piano Regolatore Generale si vada ad introdurre tutte le norme di legge oggi in essere affinché si tuteli la salute dei cittadini, l'ambiente in cui viviamo, ricordando che l'area su cui si vorrebbe costruire l'impianto poggia su una falda acquifera, che è solo a 4 metri dal livello del suolo, e che collega i fiumi Chiusella e Dora Baltea. Non vorrei neanche pensare cosa succedrebbe se dovesse mai ribaltarsi un camion rovesciando il contenuto nell'acqua e immediatamente in Chiusella e Dora.

Vorrei ricordare inoltre che le zone interessate a questo progetto sono esondabili e al di là delle testimonianze dei cittadini, molto importanti perché sono la memoria storica, c'è un documento ufficiale redatto dal Comune di Romano Canavese dove si attesta lo stato dell'arte dell'alluvione del 14-15-16 ottobre 2000.

È vero che non è di competenza del Sindaco e della relativa Giunta dare parere favorevole o meno, ma certamente è di sua competenza la pianificazione sulle indicazioni delle aree industriali andando ad evidenziare le finalità delle aree stesse, che siano coerenti anche con la pubblicità che sul cd ufficialmente viene detto, "città a propensione turistica con luoghi turistici da visitare". Città che non trova più sviluppo nelle aziende di software, è vero, ma di mecatronica, cioè di elettronica ad alto livello e di meccanica di precisione.

Egregio Signor Sindaco, è di queste aziende di cui piacerebbe sentire discutere in questa sede.

Grazie.

CARRA Paolo

La parola a Depaoli, Capogruppo dei SDI.

DEPAOLI Giuseppe

Come Consigliere Comunale ho il dovere di non dare spazio né alla demagogia né alle strumentalizzazioni da qualunque parte esse provengano. Ma non essendo un tecnico ho anche il diritto e il dovere di avere tutti gli elementi necessari per conoscere e capire, soprattutto se devo esprimere un'opinione che chiama in causa la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente, in questo caso quello di San Bernardo e dei cittadini che vi risiedono. Ma ho anche il preciso dovere di capire le giuste preoccupazioni dei residenti di Canton Moretti e

diciamo pure anche delle zone limitrofe, anche se qui c'è scritto che sono pochi, ma insomma anche loro hanno i propri diritti. E le preoccupazioni sono anche fondate perché troppi sono stati i cattivi esempi in giro per l'Italia e non solo, di aziende che arrecano danni alla salute dei cittadini con relativo danneggiamento ambientale, e Trecate, per quanto ho sentito dire, è un esempio. Su questa vicenda ci sono insieme strumentalizzazioni politiche e buona fede, con la necessità di conoscere meglio e capire oltre che di assicurare. L'Assessore Provinciale Piras ha tenuto una relazione a mio modo di vedere condivisibile e esauriente. I suoi uffici, almeno da quanto so, e pure lui lo ha ammesso, stanno esaminando con la massima cautela la questione e nella valutazione dell'ABC hanno applicato dei rigorosi standard di valutazione. Per quanto ho sentito prima si sono confrontati almeno con i tecnici dei Comuni i quali hanno partecipato al percorso di valutazione. Comunque il Comitato è una cosa validissima, essenziale e per adesso ha anche lavorato abbastanza bene. L'Assessore comunque vuole fare ancora un momento di riflessione per valutare meglio il piano di sicurezza e approfondire una serie di elementi tra i quali l'eventuale piano di monitoraggio dell'attività. Penso che sia una giusta cautela.

Io comunque l'ho espresso già in altre sedi, e invito la Provincia a usare la massima cautela nelle sue valutazioni, e in particolare, questo è il mio punto di vista, a considerare l'opportunità di autorizzare solo esclusivamente il trattamento dei reflui derivanti dall'attività ABC di San Bernardo. E da nessun'altra parte dovrebbero arrivare autobotti. A valutare severamente il trattamento conto terzi, se dovesse venire, in base all'attività di Trecate, e ciò che è successo in quella realtà. Non possiamo pensare che se c'era qualcosa che non andava bene a Trecate si possa fare qui, ci vuole la massima fermezza nel valutare queste cose. È necessario conoscere i tempi di realizzazione dell'impianto e degli eventuali disagi e soprattutto il livello di traffico in aumento prodotto dal trasporto di materiale che io spero non avvenga per conto terzi.

Insomma, ci vuole la massima cautela e trasparenza sia nella valutazione dell'impianto, sia nelle decisioni assunte. Conoscere i motivi della decisione sarà fondamentale con anche i meccanismi di controllo e di garanzia per la popolazione e la possibilità di verificare che i controlli avvengano con le corrette prescrizioni.

Queste sono le mie preoccupazioni, e penso che anche l'Assessore Piras sia animato dalle mie stesse preoccupazioni anche se vive lontano da queste parti, e quindi dovrà usare la massima attenzione nella decisione, che dovrà essere rispettata perché al centro delle valutazioni sarà posta la sicurezza e la salute dei cittadini.

L'approfondimento in corso dice che la Provincia vuole, almeno come ho sentito, vederci chiaro e che non decida a cuor leggero. Quindi io aspetto con fiducia un pronunciamento che sono sicuro terrà conto della ricerca di una soluzione che non comprometta né l'ambiente né la salute, né lo sviluppo industriale e economico.

Vorrei aggiungere, siccome ho sentito che il Comitato è in cerca di documentazioni fotografiche sul depuratore di Canton Moretti, io non l'ho mai visto, comunque alcuni anziani dicono che le acque della Dora in esondazione siano arrivate, perciò prego veramente di tenerne conto.

Grazie.

CARRA Paolo

Grazie Depaoli. Altri interventi? Pivato, Per la Città.

PIVATO Fernando

Io sarò molto sintetico perché troppe cose si sono dette, troppi fiumi di parole. Io invece avevo una constatazione tecnica ma ufficiale dove non ci sono assolutamente speculazioni edilizie. Io faccio una semplice quanto ufficiale constatazione che rende l'idea di cosa potrebbe essere successo diversamente. Dal verbale della terza Conferenza dei Servizi tenutasi il 24 gennaio scorso e della quale io purtroppo sono soltanto venuto a conoscenza nel pomeriggio grazie alla telefonata della gentile segretaria del Sindaco, traspare una conferma del mancato contributo dello studio geologico durante la redazione del Piano Regolatore; e quindi vado subito a leggere quanto dichiarato non da un componente qualsiasi bensì dal Servizio Difesa del Suolo nella persona del Dott. Gabriele Papa, il quale fa semplicemente questa constatazione: sottolinea che il Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino intende fare un sopralluogo per approfondire le problematiche relative ai fenomeni alluvionali e alle inondazioni. Sottolinea però che dalla documentazione a disposizione la zona non risulta sia stata allagata o alluvionata e risulta al di fuori delle fasce cartografate del PAI; e evidenzia, questo è molto grave, che nello studio geologico allegato ai progetti preliminari dei Piani Regolatori, depositati presso il

servizio dell'urbanistica della Provincia sia per Ivrea, sia per Romano, non risulta che l'ABC sia stata alluvionata dal Chiusella, precisa che il depuratore attuale di Canton Moretti è stato oggetto di rigurgito fognario, anticipando quanto verrà detto nel parere, propone alla ditta di chiedere ad un geologo una relazione che attesti che la zona non è esondabile. Signori, a me pare che già questo fatto sia non indifferente di una manchevolezza nella redazione del Piano Regolatore, perché forse si sarebbe tenuto più in considerazione il caso e si sarebbe andati più con i piedi di piombo.

Lascio a voi l'ardua sentenza.

CARRA Paolo

Grazie Pivato. Altri interventi? Della Pepa, Capogruppo dei DS.

DELLA PEPA Carlo

Inizialmente vorrei affermare che il lavoro svolto in questi mesi dal Comitato "Ivrea la Bella?" è stato utile perché ha permesso a tutti di approfondire alcuni aspetti che magari erano stati sottovalutati. Detto questo però non mi voglio unire al coro che imputa al Consiglio Comunale, all'Amministrazione, una superficialità nell'aver affrontato questo tema. L'ha detto l'Assessore Piras, ma io ricordo anche a Mario Raio che ci sono state delle Commissioni su questo argomento, ci sono state delle interpellanze come ricordava prima Vittonatti e Rivetti. Ci sono stati degli interessamenti da parte delle forze politiche. Qui non stiamo facendo le olimpiadi dell'interessamento, ma se vogliamo farle io ricordo, con la nostra forza politica, un incontro con alcuni portavoce del Comitato più di un anno fa, e la partecipazione alle prime assemblee pubbliche fatte a San Bernardo. Quindi qui non si tratta a mio avviso di fare i comizi per dire chi si è interessato di più della salute della popolazione. Io penso che tutte le forze di maggioranza e di opposizione abbiano affrontato questo tema con la dovuta attenzione e con il dovuto rispetto. Io se c'è da imputare qualche cosa all'Amministrazione, ma questo il Sindaco lo sa, ce lo siamo detti più volte, è forse il fatto di non aver favorito tanto il confronto con i cittadini, ma questo non vuol dire che non ci sia stata attenzione a queste problematiche.

Detto questo mi sembra che allo stato attuale ci siano alcuni punti che sono evidenti; alcuni li ricordava già l'Assessore Piras prima, e sono quelli che hanno fatto sì che la Conferenza dei Servizi abbia chiesto degli approfondimenti, l'approfondimento geologico, il discorso dell'impatto sul Chiusella e del depuratore, e poi ancora secondo me, ma questo lo riprendo poi dopo, il discorso del monitoraggio. Mi sembra dall'intervento dell'Assessore Piras che il discorso alluvionale e il discorso delle falde siano quelli un po' più aperti, anche se sul discorso delle falde, se ho ben capito, mi sembra abbastanza definito.

Per quanto riguarda poi il discorso dell'acido solforico o dell'acido solfidrico e delle cause infettive si può spiegare, ma poi sicuramente i tecnici lo spiegheranno molto meglio di me, sono due sostanze di cui la prima, l'acido solforico, ha più un'azione sull'apparato respiratorio, e quindi tutto il discorso sulle cause infettive che può essere favorito dalla presenza di questa sostanza, mentre l'acido solfidrico ha più un impatto a livello tossico-epatico, sostanzialmente.

Ma detto questo mi sembra che il discorso del depuratore, della quantità di acque che il depuratore attuale può ricevere è un discorso estremamente importante ma che deve interessare prima di tutto la stessa dirigenza aziendale oltre che a noi, perché se l'azienda ha bisogno di depurare 100.000 tonnellate di reflui l'anno e il depuratore attuale ne può recepire solo 50.000, il problema è di quando ci sarà il prossimo depuratore. Teniamo presente che secondo me la depurazione delle acque che noi buttiamo nei fiumi è un dato importante. E poi è vero che ognuno di noi lo vuole lontano da casa, ma mi sembra un atto di civiltà quello di depurare le acque che poi si buttano nei fiumi, e forse non tutte le nostre zone hanno questa attenzione.

Ma l'altra cosa importante su cui l'azienda non è chiara, è il piano di sviluppo. Allora, su questo piano di sviluppo purtroppo ci andiamo a confrontare con una dirigenza che chiaramente fa i suoi calcoli e fa i suoi progetti, ma su cui, bisogna dirlo chiaramente, non abbiamo delle grosse sicurezze. Quindi questi dubbi che in effetti l'azienda voglia fare la terzista, voglia continuare a depurare, può essere un problema perché mi sembra corretta l'unica affermazione che dall'intervento, che io definirei demagogico di rifondazione di Barinotto, l'unica affermazione che mi sento di condividere in pieno è che è giusto trattare i propri rifiuti in casa propria, per cui mi sembra corretto dire conteniamo al massimo la depurazione conto terzi.

Un'ultima affermazione che voglio fare pesantemente, è che secondo me le industrie farmaceutiche hanno come tutte le industrie anche un valore etico, perché tutti noi alla fin fine andiamo a curarci, e quindi l'industria farmaceutica al di là di tutto ha un valore etico. Questo valore etico non ci deve far prevaricare i limiti imposti

dalla normativa o altri aspetti, ma sicuramente secondo me è un valore aggiunto avere sul nostro territorio un'industria farmaceutica, una delle poche industrie italiane che magari potrebbe anche fare sinergia con un Bio Parco. Questo potrebbe far anche individuare al nostro territorio anche una certa valenza e una certa attenzione a questi aspetti. Ma ripeto, tutto questo non ci deve far prevaricare le norme e le leggi nazionali.

Concludo riprendendo quello che diceva l'Assessore Piras, quello dei monitoraggi. Io penso che questo è il grosso guaio, forse anche italiano, ma penso che sul monitoraggio si gioca anche molto della serietà delle Istituzioni, e della possibilità di garantire un ambiente decente ai nostri figli e al nostro territorio. Allora su questo chiaramente bisogna trovare tutti gli strumenti possibili per rendere pubblico questo monitoraggio e per farlo nella maniera più adeguata e più pertinente possibile.

Detto questo è chiaro, è un problema che rimane ancora aperto, secondo me è un dato positivo un Consiglio Comunale aperto, io spero che ce ne siano altri. Non dimentichiamo che il Consiglio Comunale con le sue commissioni questo tema lo sta affrontando non da ieri ma da quando il Comitato "Ivrea la Bella?" anche l'ha portato all'onore delle cronache.

CARRA Paolo

Pescatori, Capogruppo della Lega.

PESCATORI Maria Laura

Grazie Presidente. mi viene un dubbio questa sera perché a sentire gli interventi che ci sono stati fino ad ora siamo tutti d'accordo, cosa siamo stati un anno a portare a informare le persone, e dire siamo tutti d'accordo, bastava che nella prima commissione tutti si preoccupassero, come qualcuno si è preoccupato, e dicesse cosa stanno facendo. Invece mi sembra che adesso siamo tutti d'accordo, un anno fa non era così, ma neanche un mese e mezzo fa non era così, non mi sembra che tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza fossero d'accordo, non dico chi, perché si continua a dire che qualcuno ha strumentalizzato. Mi sembra che la parte politica in questa situazione non abbia strumentalizzato, e abbiamo dimostrato come Comitato di essere trasversali, e lo ripeto ancora una volta perché all'inizio la cosa è stata molto pesante; siamo di tutte le parti politiche, e siamo semplicemente stanchi di sentire che da parte della maggioranza si continua a dire che si strumentalizza. Questa è la parte politica.

Credo che se ci siano delle responsabilità per essere arrivati finora, e io sono timorosa di leggere le ultime tre righe del verbale di oggi perché la chiusura del verbale dice: "acquisizione della relazione geologica da parte del Servizio Difesa; valutazione del progetto di adeguamento del depuratore" per cui si dà per acquisito, "breve illustrazione delle strategie dell'azienda, e crono programma per modulare il monitoraggio". Siamo già quasi alla fase successiva, e noi abbiamo già detto l'altra sera, come Comitato, e lo ribadisco come Consigliere all'Assessore Piras, che ai cittadini non interessa monitorare, perché i cittadini non vogliono arrivare ad avere il problema di monitorare; non vogliamo la depurazione conto terzi. Vogliamo che si torni a parlare dei cittadini che dicono no perché sono sicuri che quando ci sarà la puzza nessuno di noi ci sarà più, e nessuno li proteggerà da questo problema. Vogliamo che si riparli dell'Art.37, che se fosse stato acquisito da questa Amministrazione nel nostro PRG, sarebbe stato inserito che in quella zona non si poteva sviluppare ulteriormente un'azienda, diventare più grande, restare industriale. Non è stato recepito perché se lo fosse stato non si sarebbe potuto continuare le progettazioni.

Per quello che riguarda l'esondazione io vorrei veramente che chi scrive che quella zona che fa parte del Comune di Ivrea, e quella di Romano Canavese non sono state esondate, vorrei veramente che queste persone riuscissero a dormire di notte, perché non è vero. Perché come ha già detto Vittonatti, nei verbali di Romano c'è scritto che è esondato, perché ci sono cittadini di Canton Moretti che mi dicono che c'era l'acqua. È come se a me dicessero che alla Sacca l'acqua non è arrivata e io ne avevo 70 cm in garage. Una cosa che è stata detta è questa: non c'è stata esondazione perché non ci sono state richieste di rimborso. Io in 70 cm di acqua ho avuto tanti danni ma mi sono vergognata di richiedere un rimborso, non ho chiesto un rimborso, ma questo non vuol dire che la mia zona non sia stata esondata; vuol dire che sono stata più cretina di un altro. Per cui ci sono delle cose che sono secondo me fonti di leggerezze e che con l'andare del tempo sono diventate importanti senza che però gli si desse il giusto valore. Ci sono tantissime splendide parole, tutti parlano della salute, ma poi c'è quello che lo smentisce subito dopo. Quella frase sulla parte della nostra salute, della salute dei cittadini, si ricorda che gliel'avevo detta anche io l'altra sera? Laddove appunto c'è scritto che è stata fatta la verifica sanitaria, noi qui ad Ivrea non muoriamo per brutti mali portati dall'acido solforico, per cui ci sta bene l'ABC.

Ci può stare, ci può stare un cavolo, se siamo sani lasciateci sani, muoriamo di qualcos'altro tanto. Non andiamo a cercarci delle cause diverse.

Io questa sera sono calma, perché l'altra sera ero Comitato "Ivrea la Bella?" e mi sono permessa di lasciarmi coinvolgere di più; stasera faccio il Consigliere Comunale e quindi mi trattengo però ci tengo veramente a chiederle ufficialmente, ma sarà a verbale, che Lei faccia rientrare nei suoi verbali, oltre alla parte tecnica anche le sue considerazioni di medico tenendo conto della gente, delle persone, di noi che abitiamo in quelle zone. Veramente vogliamo questo, e Le ricordiamo di nuovo di non venire ad accusarci di non volere le aziende; c'è stato detto allora mandiamo via tutti, non volete dare lavoro. Questo lavoro è già stato ribadito più volte, il conto terzi porterebbe cinque posti di lavoro in più. Io credo che anche quelle cinque persone che ipoteticamente sarebbero assunte rinunciarebbero se sapessero che questo lavoro arreca questo "disguido", e problemi alla popolazione. Io chiedo veramente di riconsiderare il tutto perché noi come cittadini di San Bernardo siamo fermamente convinti di non volere il conto terzi, semplicemente quello. L'ABC Farmaceutica faccia un nuovo programma industriale, tanto di programma industriale ha presentato ben poco, e veda di rivalutare tutte le sue possibilità ed opportunità e ci lasci in pace.

Grazie.

CARRA Paolo

Grazie Consigliere. Consigliere Oberto – del Gruppo la Margherita.

OBERTO TARENA Paola

Io vorrei prima di tutto ringraziare l'Assessore. Mi è piaciuta molto la sua disponibilità ad ascoltare la gente oltre quelli che sono i limiti tecnici della legge, e la serietà e la prudenza con cui sta affrontando il problema, e quindi lo ringrazio. Io avevo pensato diversamente, forse un'illusione, questo Consiglio Comunale; l'avevo pensato come un'occasione per cui tutti noi Consiglieri Comunali avremmo rivolto alla Provincia delle domande per poter avere chiarimenti subito se possibili, successivamente se dovevano essere oggetto di un ulteriore approfondimento, in questa maniera per farci portavoce di quelle che sono le preoccupazioni dei cittadini ma anche nostre, perché siamo anche noi cittadini di Ivrea e siamo ugualmente interessati a questo fatto. Farò quindi qualche domanda.

Voglio però soltanto fare una piccola parentesi di commento ad alcune delle tante parole che sono state dette fino adesso. Una in particolare mi è bruciata, sentire dire che si dovrà fare un mea culpa e fare qui a San Bernardo con questa occasione un primo approccio di partecipazione, mi ha suonato come uno schiaffo, perché molti anni fa io, il Dott. Della Pepa, e mi pare altri, in una riunione che mi pare fosse solo di maggioranza, parlando di partecipazione, alla presenza del Prof. Mela di Torino, che deve guidare questa forma di partecipazione, avevamo proposto che la prima partecipazione si facesse a San Bernardo, proprio perché lì c'era un problema molto grave, molto serio che dovevamo affrontare con tutte le difficoltà del caso con la popolazione. Mi spiace ma il Vice Sindaco non era stato d'accordo perché aveva idee diverse, quindi è giusto che adesso faccia mea culpa.

Chiuso questo, io dico invece qualcosa di più utile mi pare, per quello che è il progetto che adesso è in esame dalla Provincia. Sottoscrivo quello che è già stato detto in termine di falde, ma mi pare che non ci sia più niente da aggiungere perché su questo è già stato dichiarato che saranno fatti tutti gli accertamenti, fa parte delle nuove richieste, tra l'altro ho letto oggi il verbale dell'ultima seduta e ho visto che ci sono molte questioni sulle quale si sono riaperte le discussioni e gli approfondimenti. Il punto critico che preoccupa tutti è il punto sul quale la commissione ha discusso fin dall'inizio e abbiamo posto all'azienda molte domande, ed è quello del trattamento rifiuti conto terzi, e l'azienda è stata sempre ambigua su questo; noi abbiamo fatto molte domande ma io sinceramente non sono mai riuscita ad avere una risposta convincente. Sono molto lieta che questo problema adesso sia nelle mani della Provincia che indubbiamente ha un'autorità e una capacità di pressione molto maggiore di un semplice Consigliere Comunale.

Quello che io vorrei chiedere è questo: leggo sul verbale ad un certo punto che c'è scritto che il Dott. Filippini dice che si può dare un'autorizzazione graduale nel tempo, e vorrei capire che cosa vuol dire questa autorizzazione graduale nel tempo.

Poi l'azienda dice "la programmazione e smaltimento conto terzi è necessaria per portare a regime lo sviluppo previsto". Che cosa intende con questo? Manca un piano dell'azienda, cosa intende? Portare a termine lo sviluppo previsto sotto il profilo economico o sotto il profilo della funzionalità? Sotto il profilo della

funzionalità, io non sono un tecnico, esprimo soltanto un'opinione di buon senso, mi pare che il piano dovrebbe contenere soltanto le quantità tecniche dei prodotti conto terzi, cioè la quantità minima necessaria per tenere in vita i batteri e non la quantità necessaria per saturare l'impianto, che è una cosa molto diversa; perché saturare l'impianto mi pare voglia dire avere una soddisfazione economica mentre invece tenere soltanto in vita i batteri vuol dire aumentare quel quantitativo di quella quantità sufficiente per arrivare poi alla produzione interna. Forse mi sono espressa male; per mantenere vivi i batteri per quella dimensione dell'impianto che sarà quella sufficiente per garantire lo smaltimento di quello che è il rifiuto interno.

Mi chiedo se non è possibile nella Convenzione graduare diversamente le percentuali di rifiuti, chiamiamoli così, reflui interni ed esterni in questo senso: come è stata stabilita adesso, o meglio richiesta perché non è stato ancora stabilito niente, c'è un progressivo aumento fino alle 100.000 tonnellate con 75.000 di trattamenti esterni. Ecco, siccome questo è il punto critico perché tutti ci domandiamo ma se questi signori ci fanno il giochetto di dire che è transitorio e poi stabilizzano. Io chiedo, non sarebbe possibile graduare diversamente questa percentuale e cioè prevedere che nella Convenzione, e questa sarebbe la base per il rinnovo di una Convenzione o meno, ci fosse già il punto di discesa; cioè se gli si concede, ora non mi piacerebbe ma dico fino al limite dei 100.000 ma è già previsto che nell'ultimo anno o nei due ultimi anni ci sia una discesa, è molto più facile poi valutare e pesare la sincerità dell'azienda se vuole andare verso un conto terzi eterno o se invece veramente la quantità esterna viene ridotta. Non sto cercando il consenso, sto dando un'idea che può anche essere irrealizzabile ma mi sforzo di dare un contributo che possa portare ad un'ottimizzazione.

Vedo anche in un altro verbale scritto questo: "l'impegno dell'azienda alla transitorietà dello smaltimento dei rifiuti per conto terzi è condizione indispensabile perché la compatibilità urbanistica sia immediatamente attestabile. In caso contrario l'impianto potrebbe costituirsi quale unità produttiva autonoma non più solo funzionale all'impianto produttivo esistente con necessità di un suo ricollocamento in altra area normativa del complesso produttivo di San Bernardo".

Ecco, queste due cose, con quello che ho detto prima mi sembra che debbano focalizzare il punto proprio che l'azienda sia messa in condizione che al termine di questa prima concessione sia ben chiarito quello che potrà fare in futuro. Perché se non sono state rispettate le condizioni dovrà andare a fare l'impianto, altrove un secondo impianto perché naturalmente la Provincia non potrà più concedere l'autorizzazione in altro loco come attività produttiva nuova. È vero che la città di Ivrea ha molto bisogno di favorire le industrie, e un'industria farmaceutica non è demoniaca, quello che non ci piace è il conto terzi quando sia non un episodio di un breve periodo e di una quantità contenuta ma nel lungo periodo. È indubbio che se questa azienda si sviluppa e altre persone possono lavorare ha un interesse per la città di Ivrea, ma se questa azienda si riduce alle cinque o sei persone che gestiscono un impianto di depurazione, è difficile considerarla, soprattutto localizzata in quel luogo, come una cosa interessante per la città di Ivrea.

E quindi è nelle mani delle Province trovare il modo di inchiodare l'azienda alle proprie responsabilità e a un serio piano produttivo in modo che questa concessione dopo tutte le verifiche fatte, a nostro parere possa già avere in sé il germe del controllo perché non chiedano il rinnovo di una concessione attraverso la quale può consolidarsi una situazione.

Grazie.

CARRA Paolo

Grazie Consigliere Oberto. Altri interventi? Rivetti del gruppo DS.

RIVETTI Silvia

Io non volevo scendere nell'ambito tecnico in quanto è già stato fatto e le domande più importanti sono già state poste. Io volevo parlare delle scelte politiche; visto che credo che il ruolo del Consigliere sia anche quello di farsi da tramite tra la popolazione e l'Amministrazione, io questa sera voglio portare all'Amministrazione, al Sindaco, alla Giunta, una domanda che è da quando è iniziata questa storia che la popolazione di San Bernardo si fa. Ed è quale futuro e indirizzo questa Amministrazione vuole dare a San Bernardo, visto che fino ad adesso per quanto riguarda San Bernardo si è solo parlato di ABC Farmaceutica con tutti i problemi che abbiamo sentito fino ad adesso, sulla richiesta che è stata fatta di depositare materiale pericoloso e non pericoloso da parte dell'Olivetti Multiservice in un capannone dell'ex Olivetti; si è sentito parlare, non è una cosa certa però comunque le voci fanno paura specialmente quando poi non ci sono delle spiegazioni, dell'eventualità di fare un inceneritore, un termovalorizzatore anche a San Bernardo. Io credo che adesso l'Amministrazione debba dire

quali sono le sue intenzioni riguardo a San Bernardo per tranquillizzare la gente, perché giustamente la gente quando sente parlare di queste tre cose messe insieme è logico che sia spaventata e abbia paura per la propria salute. Quindi do “la possibilità” al Sindaco di essere chiaro su questo e su quello che vuole fare a San Bernardo.

CARRA Paolo

Grazie Consigliere. Matè.

CARRA Paolo

Io ringrazio come tutti gli altri l'Assessore che ha sviluppato questo tema caldo, direi caldissimo, vista anche la presenza della popolazione, cosa assai rara in questa sala, per dire che come responsabile della Commissione Ambiente non è vero che il tema non sia stato trattato, è stato trattato ampiamente. È vero non abbiamo invitato la Commissione di “Ivrea la Bella?” che si è creata ma le riunioni l'abbiamo fatte anche precedentemente, siamo andati anche a visitare lo stabilimento che è risultato asettico, perché anche noi avevamo le nostre perplessità. Perplessità che questa sera mi vengono un tantino a galla in questo senso: quando abbiamo avuto l'audizione della proprietà dell'ABC Farmaceutica ci è stato detto che l'autorizzazione per il depuratore da 100.000 tonnellate l'anno serviva perché l'intenzione era quella di raggruppare nella sede di Ivrea gli altri due stabilimenti che avevano a Trecate e a Sorbolo. Adesso leggo dalla relazione che non c'è nessuna intenzione di portare questi stabilimenti qui anzi, uno risulta che sia già in Cina e l'altro l' hanno riammodernato per cui resterà lì. Mi chiedo a questo punto che cosa serva l'ampliamento della ricettività del depuratore. Mi sembra che venga a cadere questa necessità delle 100.000 tonnellate annue di metri cubi di acque da depurare. Quindi non riesco più a capire bene quale sia la politica della proprietà dell'ABC Farmaceutica.

Grazie.

CARRA Paolo

Grazie Matè. Nessun altro interviene? Remotti.

REMOTTI Francesco

Io vorrei fare due osservazioni, e una è una domanda che ho fatto circa un anno fa e a cui non ho avuto risposta. A me risulta che ci siano due fasi di depurazione: una fase di depurazione fatta dall'ABC Farmaceutica e poi i residui buttati in una fognatura pubblica che vengono depurati in un impianto pubblico. Adesso la domanda che avevo fatto un anno fa era questa: questi reflui buttati nella fognatura pubblica si mescolano con i reflui pubblici che vengono dalle case, dai tetti e da tutte le cose normali? Tutti gli impianti di depurazione che ho visto hanno degli sfioratori, quindi buttano parte delle acque che ricevono quando ci sono abbondanze di acqua direttamente nei fiumi tramite questo sfioratore. Ecco, la domanda che avevo fatto era questa: dall'ABC Farmaceutica al depuratore c'è una condotta particolare sua privata per cui sicuramente tutti i reflui dell'ABC Farmaceutica vanno direttamente nel depuratore e quindi non sono soggetti allo sfioratore che li può buttare direttamente nel fiume oppure non c'è questa condotta? Questo, secondo me, è molto importante.

Una seconda domanda è un mio pensiero fisso che ho da sempre, ed è quello delle responsabilità. Nelle cose pubbliche, ancora settimane fa, mi è stato risposto che ci sono tanti responsabili e alla fine il responsabile è il Consiglio dei Ministri che ha approvato con una legge un certo sistema di arginature e così via. A me non piacciono tanti responsabili, me ne piace uno che dica che è lui il responsabile di quel fatto e che garantisca che è stato fatto bene; perché le cose fatte bene mi piacciono moltissimo, le cose invece indefinite normalmente non mi piacciono.

Grazie.

CARRA Paolo

Grazie Consigliere. Prego Assessore.

PIRAS Dorino

Volevo rispondere circa alcuni elementi che ho sentito. La discussione mi sembra che sia, come in altre sedi, animata dalla volontà anche di capire come è fatta l'autorizzazione. Lascio tutta la parte più politica sul chi è arrivato prima, chi è arrivato dopo, dicendo semplicemente però che, se vogliamo, risulta ingenerosa

l'affermazione fatta che la Provincia di Torino approfondirebbe alcuni aspetti che se non fossero stati portati alla sua attenzione sarebbero stati altrimenti sottovalutati. Io respingo fermamente questo tipo di affermazione da qualunque parte venga fatta, perché ci sono delle leggi, perché ci sono delle pratiche, anche a livello europeo, che non solo ci costringono, ma che noi usiamo e implementiamo, per considerare tutto ciò che riguarda l'iter di approvazione. Nel momento in cui la Provincia di Torino non fa il suo dovere, e qui il problema delle responsabilità, viene immediatamente, a prescindere dai ricorsi al Tar ecc., sanzionata in maniera anche pesante, perché ci sono dei responsabili di questi procedimenti, che hanno delle responsabilità civili e penali. Quindi state attenti che i responsabili ci sono, come da qualsiasi altra parte; ci sono quelli politici, quelli amministrativi, e c'è chi ci mette la firma. Ma comunque, se posso, respingo ancora fermamente questo tipo di argomentazione.

Per ciò che riguarda le diverse parti alluvionali o non alluvionali, proprio per questo le stiamo analizzando, indipendentemente un po' da tutto. Abbiamo già detto in diverse fasi, l'ho già detto nella mia promessa, che nel momento in cui ho delle carte del PAI che mi dicono che lì non è arrivato niente, ma ho cittadini o chiunque mi faccia avere notizia che lì invece è successo altro, io sto in attesa di vedere cosa succede. Questa è la massima preoccupazione ed è, se volete, e mi assumo la responsabilità politica ed amministrativa, quella di non andare contro la legge e al di là della legge, ma interpretarla in una certa maniera. Se io ho una notizia che quelle carte non corrispondono effettivamente a quello che si dice, come ho sentito, ne prendo atto e approfondisco il problema. Questo l'abbiamo detto in premessa, indipendentemente da tutto.

Per ciò che riguarda poi l'informazione delle Conferenze dei Servizi, intanto devo dire che il Comune di Ivrea nella persona del Sindaco e dei suoi delegati, anche del Vice Sindaco, ha seguito in maniera costante le Conferenze dei Servizi; cioè l'Amministrazione della città di Ivrea, e parlo amministrativamente, non solo ci è stata al fianco ma ha chiesto ogni volta gli approfondimenti di merito. Quindi prima di tutto non c'è stata assolutamente nessun tipo di manchevolezza o di menefreghismo da parte del Sindaco, della Giunta e a questo punto del Consiglio Comunale; quindi da questo punto di vista posso dire che la questione è stata seguita.

Per ciò che riguarda invece l'informativa delle Conferenze dei Servizi, e faccio riferimento ad uno dei primi interventi che ho sentito, nessuno vieta, indipendentemente da tutto, se un qualsiasi Consigliere o cittadino abbia volontà di avere la trasmissione degli atti, di averla, indipendentemente dal Sindaco o altri. Questo è quello che succede non solo con i cittadini ma con chiunque. E se posso dire, è meglio che questo passaggio sia effettivamente tolto. Cioè, se il Consiglio vuole che ad esempio, faccio una proposta brutale, che i Capigruppo di ogni gruppo abbiano copia dalla Provincia di Torino delle cose della Conferenza dei Servizi, come qualsiasi tipo di cittadino. Anche qui se posso, rifiuto il fatto che la documentazione fosse insufficiente, che fosse inaccessibile. È vero che esiste perché qui la legge in parte sta cambiando, e il fatto che ci sia un'autorizzazione integrata ambientale lo dimostra. Il fatto è che ognuno di noi non deve semplicemente, e questo è colpa della Provincia di Torino, affiggere queste cose solo negli albi pretori, ma darne la massima pubblicità, anche se torno a dire la massima pubblicità per un Ente come la Provincia di Torino non sono sicuramente le pagine dei giornali ma sono gli atti amministrativi. Questo per rispondere anche al fatto che si è sentito che l'ABC Farmaceutica avesse fatto delle affermazioni, nelle Commissioni o in altre sedi. L'amministrazione della Provincia di Torino ragiona sui fatti e sui documenti che le sono trasmessi in via ufficiale e che sono validati nelle Conferenze dei Servizi. Di tutto ciò che ha detto l'ABC Farmaceutica in altre sedi se ne assume la responsabilità, ma io come Ente amministrativo prendo quello che l'ABC Farmaceutica mi dice in Conferenze dei Servizi o con documenti, e chiedo a tutti gli amministratori che qualsiasi affermazione presa venga calibrata su quello; così come io non intervengo quando mi si dice che "ho le orecchie verdi o capelli gialli" sui giornali. Quelli non sono atti amministrativi. Quelli che vengono presentati sono stati acquisiti dalla Provincia, ma quelli sono gli unici atti a cui far riferimento.

Non entro nella faccenda delle malattie delle vie respiratorie o altro perché, se posso dirlo, mi fa un po' sorridere. L'inquinamento atmosferico non porta le bronchiti o tumori al polmone, porta ictus e malattie cardiovascolari. Questo è quello che succede. Quindi su questo io non entro ma è una valutazione che viene fatta da altri. Questo per dirvi che anche qui attenzione a prendere i dati ed effettivamente chi da questi dati deve essere un po' più accorto nel motivarli, nel dare delle correlazioni che siano scientificamente provate ecc. Quindi da questo punto di vista attenzione.

Riguardo al confronto con lo stato delle cose che avviene a Trecate, a Sorbolo o altro, qui il problema è diverso sia perché è diversa la natura del problema di cui si discute, sia perché, sia chiaro a tutti, a questo stato di cose e

in questo stato di organizzazione sociale, io non do l'autorizzazione a chi mi è simpatico o chi mi è antipatico, ma la do a chi fa in modo che determinate prescrizioni vengano tutte esaustivamente fatte.

Questo è anche il discorso per il conto terzi, perché, se posso, vi dico immediatamente che in una autorizzazione ambientale non è possibile considerare il conto terzi o non conto terzi. E invece vi informo, anche in base a quello che l'Ing. Filippini ha detto in Conferenza dei Servizi che l'autorizzazione poteva essere modulare, che stiamo vedendo come questa possa essere modulabile. Le modularità possono essere diverse: te ne faccio fare un pezzo, oppure ti faccio depurare un pezzo e poi man mano te ne faccio depurare di più e via dicendo. Più che il conto terzi trovo molto sensato il problema delle quantità; sul problema delle quantità non abbiamo deciso, e la modularità, se posso dire, può essere in certa misura calibrata, ma non vado nel tecnicismo perché è una cosa che stiamo valutando; può essere valutata nelle quantità. E allora a seconda delle quantità la fabbrica vedrà cosa potrà fare conto terzi o non conto terzi. È chiaro che si può andare con una gradualità avendo la sicurezza che con questa gradualità non ci siano problematiche né dal punto di vista sanitario, né dal punto di vista ambientale.

Quindi attenzione anche per ciò che riguarda quali siano i piani industriali o meno. Io non valuto, come nessun Assessore all'Ambiente, i piani industriali, perché siamo in un regime di libero mercato e quindi da questo punto di vista non spetta a me e alle mie idee politiche valutare o non valutare il regime di mercato, sia chiaro a tutti. Non sto valutando né chi fa utile e chi non lo fa, né quanto sia etica un'azienda farmaceutica; e da questo punto di vista da medico posso dire che è un'etica un po' "pelosa". Quindi io non posso fare, non è mia abitudine e atto amministrativo fare, nessun processo alle intenzioni, e neanche dire, se non ho dei chiari termini di legge che mi dicono che quello è un mascalzone, che non sta facendo quello che deve fare, e che ha già subito condanne; insomma se ci sono atti di legge che lo inibiscono a fare quello che fa, io non posso dare assolutamente nessuna valutazione solamente per il suo stato patrimoniale e per il suo colore politico. Perché questo è salvaguardato da leggi ed articoli della Costituzione, così come è salvaguardato dall'Art.32 della Costituzione il fatto che lo Stato e le sue articolazioni, la Provincia, i Comuni ecc., devono avere come primo atto di difesa la salute dei cittadini. Ci sono associazioni che si richiamano all'Art.32 della Costituzione giustamente perché è uno dei primi atti. A questo subordino la mia autorizzazione integrata ambientale. Sui piani industriali posso dire che non posso subordinarla. Io vi dico che se già la subordino all'Art.32 della Costituzione faccio oltre il mio dovere, ma faccio quello che è giusto, e questo lo posso dire, perché è un dettato costituzionale. Quindi, portare poi a regime lo sviluppo, è semplicemente dato dal fatto che quello che ci hanno spiegato è che l'impianto deve essere fatto. Cioè non ne posso fare dei pezzi, perché una cosa che avevamo chiesto era di farne un pezzo e poi fare l'altro. Anche i miei tecnici mi hanno spiegato che questo non è possibile, si fa l'impianto e poi man mano lo si mette a regime. Questo vuol dire che l'azienda non produce immediatamente quello, ma ci ha detto che ha bisogno di un ammortamento di cinque anni per arrivare a sviluppare l'azienda, e arrivare a fare in modo di produrre quelle quantità per poi abbandonare il conto terzi. Posso dire che da questo punto di vista è un altro argomento che personalmente non mi interessa. Non mi interessa qual è il piano industriale e qual è il piano economico dell'azienda, io non subordino la mia autorizzazione al fatto che l'azienda debba rientrare in cinque anni di quei costi; sono affari giusto che siamo in libero mercato, del libero mercato. Se ne prende il buono e se ne prende il cattivo.

Prendo poi atto che ai cittadini non interessa il monitoraggio, anche se la cosa che a me ha sempre interessato capire è quello che entra nell'azienda ma soprattutto quello che esce. Io direi ai cittadini di stare molto attenti perché nessuno li vuole coinvolgere a prendere le provette, ma semplicemente il monitoraggio e i cittadini possono entrare nel momento in cui c'è da capire trasparentemente chi fa che cosa e che cosa trova. Nessuno coinvolge i cittadini e gli dice, anzi io personalmente glielo vieto, di prendere alcuna provetta e fare delle analisi in casa. Non è questo che si chiede ai cittadini, bensì di accompagnare il processo; ma i cittadini possono rifiutarsi, e dire di avere più o meno trasparenza ai dati, così come hanno trasparenza ai dati gli Enti amministrativi, così come il Sindaco. Però una cosa è l'Ente istituzionale, una cosa è che immediatamente venga data ampia possibilità ai cittadini. E qui mi collego al discorso che deve essere data la massima possibilità ai cittadini. Solamente quello, io non corresponsabilizzo nessuno, anzi, sono io il responsabile. Quindi questo per togliere immediatamente ogni tipo di commistione da questo punto di vista.

Se possiamo dire, non entro nelle autoflagellazioni che ho sentito, però do un elemento politico che secondo me è necessario. È giusto il fatto che siano visti dalle forze politiche dei ritardi o non ritardi ecc., però guardate, e lo ritorno a dire, che la responsabilità che può avere il Comune da questo punto di vista è abbastanza contenuta, nel senso che non è il Comune che dà il la alla cosa. Poi secondo me è giusto, come ho sentito dire, che le forze

politiche accompagnino la popolazione e siano al suo fianco. Attenzione però a non flagellarvi troppo perché probabilmente sono gli organi provinciali, sono gli organi delle ASL, sono altri gli organi che effettivamente devono flagellarsi. E quindi io non entro nella vostra discussione politica perché da questo punto di vista entro solo nella parte organizzativa, però vi dico anche un'altra cosa: siamo a questo punto perché non è stata data l'autorizzazione. Attenzione, se è possibile, a giocare anche con i termini. Quello che noi facciamo ad Ivrea lo facciamo in Val di Susa, lo facciamo in Val Chisone, lo facciamo a Carmagnola, lo facciamo da tutte le parti. Così come l'Amministrazione della Provincia di Torino non è ostaggio di nessun tipo di comitato. Con i comitati si collabora; nel momento in cui i comitati pensano di sovvertire un'Amministrazione pubblica, un'Amministrazione Provinciale, Regionale, quello a mia memoria si chiama fascismo, ed è un'altra cosa, ma l'Amministrazione, l'Ente Provinciale dal punto di vista tecnico e anche dal punto di vista politico non è ostaggio, come ho sentito dire, di nessuno. Quindi è giusto che vengano conosciute le situazioni, è giusto che vengano seguite, però attenzione perché il fatto di avere primogeniture o di avere la capacità di sovvertire dei processi amministrativi, se mi permettete è un po' pericoloso, sia per i comitati che per le Amministrazioni. Quindi vi prego di valutare come Consiglio Comunale il fatto di determinate osservazioni.

Per ciò che riguarda invece l'ultima cosa, io vorrei dare una risposta all'ultimo Consigliere, perché le altre considerazioni sembravano molto più politiche. E comunque vengono tutte riassunte nella risposta che darà l'autorizzazione, in quanto non è ancora stata data nessuna autorizzazione. Sono giuste le osservazioni che ho sentito da tutte le forze politiche, ma che non sono state ancora risolte e che sono all'attenzione, e sono tutti motivi per cui l'Amministrazione Provinciale ritiene di dover fare degli accertamenti. Sulle falde posso dire semplicemente che anche quello verrà seguito. Staremo attenti proprio come lo è un chirurgo quando termina un suo intervento. Posso dire che però da quel punto di vista il problema delle falde non ci sembrava avesse delle particolari criticità anche a detta dei tecnici che hanno accompagnato i comitati, ma comunque verrà riconsiderato anche in questo aspetto.

Lascerei il Sindaco dare una risposta all'ultima cosa richiesta, che mi sembra invece necessiti di una risposta tecnica.

CARRA Paolo

Grazie Assessore.

MOLINA Paola

Normalmente lo sfioro degli impianti di depurazione quando raccolgono piogge avviene quando ci sono fognature miste, e quindi quando l'impianto carica acqua anche meteorica. In casi di questo genere però innanzitutto devo dire che proprio su questo aspetto la Conferenza si è fermata e non abbiamo ancora visto materialmente il progetto dell'adeguamento dell'impianto di depurazione. Vedere il progetto vuol dire anche vedere come l'acqua dall'impianto ABC potrebbe essere portata all'impianto di depurazione di Canton Moretti. È ovvio che una normale cautela è avere un conferimento dedicato, a maggior ragione con il vantaggio di un impianto così vicino alla depurazione, e quindi evitare che ci sia uno sfioramento. Per quanto riguarda la questione del doppio trattamento, si può aggiungere che normalmente è prassi abbastanza comune il fatto che acque industriali scaricate in fognature vengano poi ritratte in un impianto di depurazione che è in grado di abbattere le componenti organiche; mentre ci sono alcuni parametri che devono essere assolutamente rimossi a monte; infatti la nostra istruttoria è stata orientata soprattutto a quello, in modo da evitare che nell'impianto di depurazione finale pubblico ci sia solo dedizione e non rimozione.

CARRA Paolo

Grazie.

GRIJUELA Fiorenzo (Sindaco)

Se non ci sono altri interventi io credo sia mio dovere fare alcune considerazioni. Innanzitutto voglio ringraziare l'Assessore Piras anche per il taglio amministrativo e politico istituzionale che ha dato a queste questioni, che non sono mai questioni semplici, che implicano da una parte preoccupazioni dei cittadini, e dall'altra anche demonizzazioni sulle quali credo che abbiamo il dovere di fare approfondimenti ma senza dei dogmi. Mi pare questo il dato sul quale seriamente dobbiamo lavorare. Per cui è stato un dibattito sereno che credo abbia permesso di approfondire alcuni aspetti; altri andranno approfonditi nelle prossime settimane in

seguito anche alle cose uscite dai verbali arrivati questa sera. Devo dire che me li sono fatti mandare via fax perché erano stati spediti e non sono ancora ufficialmente arrivati; domani se arriva il secondo testo ve mando un altro. Per cui da questo punto di vista tutte le informazioni sono il più trasparenti possibile, come è stato per altro, vorrei ricordarlo, da quando si è aperta questa vicenda; e abbiamo fatto molte riunioni per approfondire al nostro interno questo problema. Io ho preso atto delle accuse ricevute questa sera, soprattutto da alcune componenti della maggioranza, che dovranno però trovare una chiarificazione politica al suo interno; non intendo derogare a questo. Io voglio precisare che quando si arriva a queste situazioni, quando nascono questi problemi, si apre un dibattito nel momento in cui si comincia a entrare nel dibattito, com'è stato con la Bio, ma non nella prima seduta che è una seduta puramente formale della Conferenza dei Servizi; perché è lì che acquisiamo tutti gli elementi per poterci confrontare e poter far crescere una posizione o politico o amministrativo o tecnica da approfondire. E io credo che soprattutto con l'ultima Conferenza, e dopo aver fatto l'assemblea a San Bernardo, che ritengo sia stata un'occasione perduta perché si è pensato a giocare a gridare e non ad approfondire i problemi, perché quella era una assemblea che permetteva a tutti di approfondire, come si è fatto questa sera, alcuni temi previsti per altro dalla Conferenza dei Servizi. È un metodo democratico previsto dalla legge, ed è su questo che noi dobbiamo lavorare, in cui ci si confronta e ci si scontra sulla soluzione. Deve essere questo il metodo, perché altrimenti ne facciamo un aspetto puramente ideologico o peggio ancora, quello che è emerso in quella assemblea, che in qualche caso quando un'impresa si insedia in un territorio, bisogna chiedere prima il parere ai cittadini. È una cosa che non è concepibile, perché esistono dei Piani Regolatori votati dal Consiglio Comunale, e ci sono le aree industriali dedicate a questo. E io vorrei essere anche chiaro su una cosa che è venuta fuori da alcuni, che mi pare sempre il vecchio vezzo italiano per scaricare su altri un problema che c'è a un metro di distanza, e portarlo a due metri: quello delle aree industriali. Le aree industriali nascono come tali; e non ci sono aree industriali dove si può fare l'industria leggera o l'industria pesante; ci sono solo le aree industriali. Nel momento in cui scatta il principio che un'area industriale ha un impianto di questo tipo o di altro tipo, nascono tutte le procedure per verificare l'aspetto ambientale, quello qualitativo, quello della salute, quello che Piras illustrava in modo perfetto due minuti fa. Questo è il sistema delle aree industriali, non è inventare altre aree dove si insediano aziende che sono inquinanti. Noi non dobbiamo avere aziende inquinanti. Dobbiamo avere un sistema industriale dove anche gli impianti che si costruiscono sono impianti a norma, controllati, vigilati da una struttura dello Stato che per fortuna è a livello decentrato, e credo che se c'era bisogno di un esempio che dimostrasse la serietà con cui la Provincia, ma anche i partecipanti, affrontano questi problemi, questo è rappresentato dal verbale della Conferenza dei Servizi. È il metodo corretto in un Paese in cui c'è ancora il senso della responsabilità e il senso dell'applicazione severa delle leggi. Mi auguro che questo continui, anche se, devo dirlo con molta franchezza, dopo aver visto l'ultimo DPCM sul problema ambientale ho molte preoccupazioni, sia sulle acque che sul problema dei rifiuti e degli scarichi. D'altronde non a caso si propone a questo Paese di non chiedere più le licenze edilizie, ma basta che uno sia proprietario, e può costruire con l'autocertificazione del professionista; questo per dire cosa sta succedendo da questo punto di vista. Mentre credo che noi, con le Conferenze dei Servizi, e con il rigore che i tecnici che stanno ponendo a questi temi, e lo verificate anche dalle domande che voi tutti avete poste e nel modo che vi hanno risposto, diamo garanzia per tutti i cittadini. Da qui si apre un dibattito e un confronto con i cittadini, come è stato nell'assemblea occasione mancata di San Bernardo, perché molte volte la strumentalizzazione su questi problemi, io mi sento sia da sottolineare, e da questo si costruisce un rapporto con l'opinione pubblica; ma non un rapporto demagogico e comunista perché questo non serve a nessuno. Per cui un dibattito sereno, approfondito prima di arrivare alla prossima Conferenza nella quale insieme valuteremo i progetti per quanto riguarda la depurazione ecc.. Io credo che, e l'ho detto anche nell'assemblea di San Bernardo, per fortuna ci sono qui i verbali, noi dobbiamo drasticamente ridimensionare l'impostazione dell'ABC Farmaceutica per quanto riguarda il conto terzi. Sapendo come accennava l'Assessore Piras prima, perché questo noi l'abbiamo discusso in separata sede, che il senso è anche quello di approfondire per noi stessi il problema, nel momento che anche qui da tutti viene fuori, che l'impianto debba servire solo per l'ABC Farmaceutica e non per il conto terzi. Ma su questo dobbiamo stare attenti al fatto che anche se deve servire solo per l'ABC Farmaceutica, deve comunque essere un impianto con il massimo rigore possibile per le cose che abbiamo detto stasera, anche se avesse la metà dei quantitativi. Perché è l'impianto in sé che deve essere una garanzia per i cittadini, sia che si faccia il conto terzi sia che si faccia la produzione solo per sé. La garanzia è la stessa, sia ben chiaro, non è che una è meno garantita e l'altra più garantita. Io vorrei essere proprio chiaro come lo sono stato sulle aree industriali per non prendere in giro nessuno, perché io, anche se a volte in modo

sgradevole, dico le cose come stanno, ci può essere un problema pericoloso per tutti noi nel momento in cui si dice che l'impianto è un impianto a norma, con tutti i controlli che serve per l'interno e poi diciamo no al conto terzi. Attenzione che se in Conferenza dei Servizi decidessimo che tutti i Comuni dicano no al conto terzi, questo è un atto illegittimo, lo accennava prima l'Assessore, perché basta un ricorso al Tar, siccome la valutazione non è sul servizio ma sull'impianto, e noi siamo fregati; questo bisogna dircelo chiaramente. Allora il nostro problema deve essere quello di vincolare l'azienda non tanto sul piano industriale, perché non è compito nostro, e su questo concordo pienamente con quello detto, ma noi dobbiamo invece mettere dei vincoli per quanto riguarda soprattutto la depurazione, il problema dei trasporti, della sicurezza. Solo così aggiriamo l'ostacolo, perché altrimenti la settimana dopo noi abbiamo preso una bella posizione ideale di quelle che ci fan salvare le coscienze, ma la mattina dopo ci troviamo il Tar. Di questo dobbiamo esserne tutti coscienti, non ci possiamo sottrarre alle nostre responsabilità da questo punto di vista. Se poi chiedete un mio parere personale, io preferirei avere solo la produzione propria, non il conto terzi, ma siccome so di questa cosa, l'ho detto anche in assemblea e c'è a verbale per cui non ho nulla da nascondere a nessuno, sono realista e so a cosa andiamo incontro, e devo parare il colpo nel modo migliore per tendere a far portare il meno possibile. Questo deve essere il problema che noi correttamente dobbiamo avere di fronte.

Io su queste cose volevo essere molto chiaro perché non ci sono vie di mezzo, non ci sono giochetti, non è che ognuno si salva l'anima. Dobbiamo sapere che quando iniziano queste procedure dobbiamo avere non solo la correttezza della procedura da parte nostra, e su questo credo si sia dimostrato che non c'è alcun problema, ma soprattutto sapere dove andiamo a parare, perché poi paghiamo di più il prezzo di queste cose. Questo credo sia corretto dirlo.

Per quanto riguarda una domanda che mi è stata posta, mi spiace non ci sia più la Consigliera Rivetti, su qual è il futuro di San Bernardo, rispondo che è come quello di tutti gli altri quartieri della città, non ci sono problemi diversi; c'è un'area industriale antica che risale agli anni '50, ce n'è una più recente mi pare fine anni '70, anni '80, c'è una possibilità di ampliamento di aree industriali in quella zona, e zone residenziali, come previsto dal Piano Regolatore. Questa è la scelta di San Bernardo.

Sul problema dell'inceneritore, visto che è stato sollevato, voi sapete come la penso io e non nascondo il mio pensiero a nessuno; io sono favorevole ad avere un inceneritore sui rifiuti. Su questo bisogna essere molto chiari, questo è il mio pensiero, poi lo valuteremo con la Provincia, perché i rifiuti a casa di altri non si possono sempre continuare a portare. Il problema è su dove viene individuato il sito. Ci sono 42 siti da analizzare in tutto il Canavese, e nell'ambito di questo io credo che anche qui sarà fatto tutto un lavoro di ricerca, di tecnologia, per capire cosa dobbiamo fare. Comunque noi il nostro lavoro l'abbiamo fatto perché arrivare al 55-56% di raccolta differenziata in un'area dove mi pare la stessa Regione Piemonte arrivi a 32-33%, dati di stamattina pubblicati dal "Sole 24 ore", e laddove la prima Regione è il Veneto con il 40%, non è cosa di poco conto; vuol dire che anche lì ci siamo presi le nostre responsabilità, perché cambiare il costume della gente anche in queste cose non è cosa facile, e molte volte si hanno più proteste che proposte, sulle quali noi dobbiamo avere molta attenzione e correggere man mano anche il nostro percorso. E lo stesso io credo vada fatto anche in questo settore.

Grazie.

CARRA Paolo

Bene, io direi che a questo punto possiamo concludere questa interessante discussione. Io penso che come metodo e come merito usciamo da questa serata con alcune certezze e con alcuni dubbi e con la necessità di ulteriori approfondimenti, cose che noi cercheremo di fare ovviamente nel modo migliore.

Con questo ringrazio l'Assessore e i suoi tecnici che sono venuti da noi, ringrazio tutti quelli che sono intervenuti, e prego però i Consiglieri Comunali di non lasciare l'aula perché comincia il Consiglio Comunale formale.

In originale firmati.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo CARRA

GIORDANO Dott.ssa Daniela